TUTTE LE SEZIONI si sono impegnate

Cronaca di Roma

per 70 mila quote per il 14 luglio!

DOPO TRE ORE DI DIBATTITO IN CAMPIDOGLIO

Il Blocco abbandona il Consiglio per stroncare una pastetta d. c.

La maggioranza voleva escludere Zerenghi dalla commissione di indagine per gli ospedali - Una votazione priva di significato

La maggioranza capitolina, con una faziosità senza precedenti, ha nuovamente dimostrato ieri sera durante la seduta del Consiglio Comunale la deliberata volontà di annullare ed impedire ogni azione tendente a risanare una delle peggiori piaghe cittadine: il disfunzionamento ospedaliero.

Per tre ore e mezza tutti i consiglieri d.c. e «apparentati», con una faccia di bronzo veramente ammirevole, hanno cercato in tutti i modi di impedire la elezione del compagno Zerenghi a membro della Commissione d'inchiesta sul Pio Istituto di Santo Spirito e Ospedali Riuniti. E ad un certo punto l'azione di forza e il susseguirsi di colpi di maggioranza contro tutte le proposte avanzate dall'opposizione è stato talmente oltraggioso per la dignità dell'assemblea che tutti i consiglieri del Blocco del Popolo hanno abbandonato l'aula in segno di protesta.

La proposta di deliberazione per la nomina di due membri nella Commissione d'inchiesta nominata recentemente dal Ministero degli Interni è stata portata in discussione dal *Sindaco* appena aperta la seduta.

Prima di passare alla nomina, però, il Sindaco, secondo quanto era stato deciso nelle ultime sedute tenute dal Consiglio sulla mozione presentata dal compagno Zerenghi, ha dato la parola al consigliere Ascarelli (B.d.P) perchè, in qualità di membro della Consulta degli Ospedali Riuniti, pronunciasse una breve relazione sull'attività svolta da tale organismo.

Dopo aver illustrato ai presenti il funzionamento e l'ordinamento dei vari organi amministrativi del Pio Istituto e degli Ospedali Riuniti, il consigliere prof. *Ascarelli* è entrato nel vivo della questione. L'esistenza di una Consulta — ha detto l'oratore — non deve indurre i consiglieri a credere che essa abbia delle funzioni, almeno di controllo sull'operato del Presidente e del segretariato. La Consulta, della quale mi avete onorato di partecipare come membro, si occupa solo di problemi puramente amministrativi, per cui non mi è stato possibile approfondire lo stato di cose esistenti nell'istituto. Da voci che giungono alle nostre orecchie si può però dedurre che in seno all'Istituto accadono cose non buone. Si parla ad esempio di frequenti collusioni tra ammalati e personale medico. Si parla di una casa di salute che è gestita da un alto funzionario del Pio Istituto, il quale, essendo protetto dal Ministero dell'Interno, abusa della sua posizione per concludere affari personali.

Voi sapete — ha proseguito Ascarelli — che tra non molto si terrà in Belgio un convegno internazionale ospedaliero. Ebbene vi sembra giusto che a questo convegno partecipino, tutti spesati, un funzionario ospedaliero e la propria consorte?

Dopo aver illustrato gli sforzi compiuti dalla consulta per far sì che fosse realizzato il voto unanime espresso dal Consiglio Comunale, e l'attuale persistente disorganizzazione degli ospedali, il consigliere Ascarelli ha concluso il suo intervento invitando coloro che verranno nominati nella commissione d'inchiesta a compiere tutto il loro dovere.

Dopo un breve ringraziamento del Sindaco al prof. Ascarelli per l'opera da lui svolta, ha preso la parola *Zerenghi*, che ha nuovamente sottolineato, alla luce anche delle dichiarazioni fatte da Ascarelli, le gravi deficienze del Pio Istituto.

Quindi è stata lo volta di *Gigliotti*, il quale si è dichiarato sorpreso dal fatto che erano state distribuite ai consiglieri delle schede per la votazione segreta. Come siamo stati tutti d'accordo nel denunciare la situazione esistente negli ospedali — ha detto Gigliotti — e come siamo stati d'accordo nel cercare di formulare un voto per il miglioramento di tale servizio, dobbiamo, ora, essere unanimi nel nominare i nostri due rappresentanti nella commissione d'inchiesta.

Lo stesso concetto è stato subito dopo ribadito e ampliato dal compagno *Natoli*, il quale, dopo aver ampiamente illustrato la stranezza di questo nuovo procedimento, si è dichiarato contrario alla votazione segreta perchè avrebbe potuto far nascere il sospetto che con tale votazione si volessero escludere dalla candidatura alcuni consiglieri che si sono particolarmente battuti per questo problema. Se voi imporrete una votazione a scrutinio segreto — ha concluso Natoli — voi non potrete dissipare il sospetto che lo abbiate fatto per impedire l'elezione del compagno Zerenghi, l'uomo cioè, che con maggior coraggio e a viso aperto ha denunciato qui dentro la reale situazione degli ospedali romani.

Con mille cavilli e con giustificazioni quanto mai grossolane si sono invece dichiarati favorevoli alla votazione per scrutinio segreto il d.c. principe *Ruffo*, *Parisi*, *Patrizi*, *Baronelli*, *Caronia* e *Libotte*, i quali soprattutto hanno insistito sulla libertà di ogni consigliere di votare «secondo coscienza e in piena libertà».

Hanno nuovamente insistito sulla necessità di concordare e approvare unanimente i due membri da delegare nella commissione *Buschi*, *Bordonaro* (rep.) e *Sotgiu*. Quest'ultimo, in particolare, ha messo in luce la deliberata volontà, da parte dei democristiani e della maggioranza, di escludere dalla commissione il compagno Zerenghi, uno dei consiglieri più idonei a parteciparvi. La amministrazione che dovrà essere giudicata — ha detto *Sotgiu* — è una vostra emanazione e tra coloro che debbono indagare sul suo operato deve necessariamente esservi un membro della minoranza designato da essa.

Ma i democristiani, decisi a non far entrare Zerenghi nella commissione hanno tenuto duro. Lo stesso *Rindaco*, con fare melodrammatico ha preso la parola per affermare che ognuno doveva essere libero di scegliere come credeva e di votare secondo coscienza; perchè tutta la votazione doveva essere considerata come un fatto di coscienza.

Che il Sindaco non fosse al corrente della reale situazione delle coscienze dei colleghi è stato poi dimostrato dal fatto che la maggioranza democristiana, invece che secondo coscienza, ha votato compatta secondo gli ordini di scuderia.

Visto che i d.c. erano decisi a proseguire sulla loro strada appellandosi ad alcuni articoli di regolamento quanto mai discutibili, *Turchi* ha chiesto un voto sul genere di votazione. E la maggioranza ha votato per lo scrutinio segreto. Un'altra proposta del compagno *Turchi* tendente a far rispettare almeno i diritti della minoranza per la nomina di uno dei due membri è stata bocciata.

Dinanzi a queste continue forme di faziosità, ai consiglieri del Blocco del Popolo non è rimasto altro che abbandonare l'aula, mentre il Sindaco cominciava a fare l'appello per lo scrutinio. Scrutinio che, pur non essendo valido per mancanza di numero legale, è stato ufficialmente annunciato dal Sindaco, che ha dato per votati il principe Ruffo e il Consigliere Giovanni Selvaggi, peraltro assente dalla seduta.

Domani nuova seduta.

Domani si riunisce il Comitato Federale

Domani alle ore 17,30 si riunisce il Comitato Federale: il compagno Pietro Ingrao relazionerà sulla diffusione della stampa. E' necessaria la presenza di tutti i membri del C.F.

BALZO IN AVANTI DELLA CAMPAGNA PER L'APPELLO DI BERLINO

Oltre mezzo milione di cittadini hanno firmato Per il 19 luglio dovranno essere ottocentomila!

L'annuncio del Comitato dei partigiani della Pace - La relazione del prof. Donini - Altri tre parroci hanno sottoscritto per un incontro dei Cinque Grandi e la fine della guerra in Corea

Ha avuto luogo l'annunciata riunione dei Comitati della Pace di Roma. Erano rappresentati 51 comitati rionali, 19 aziendali e 18 giunte giovanili. Prima di dare la parola al Prof. Donini, Membro del Consiglio Mondiale della Pace, il Segretario del Comitato Provinciale ha comunicato fra gli applausi dei presenti, che lo Appello di Berlino per un Patto di Pace era stato sottoscritto da oltre mezzo milione di cittadini romani.

Ha iniziato quindi la sua relazione il Prof. Ambrogio Donini, affermando che il brillante risultato finora conseguito a Roma è la prova più certa del grande favore che la Campagna per l'Appello di Berlino trova fra la cittadinanza. Oggi in particolar modo essa può affermarsi, in quanto l'accoglimento e la realizzazione della proposta pacifica di Malik ha dimostrato che grandi sono le possibilità di salvare la Pace nel mondo dal momento in cui si è riusciti ad arrestare perfino le operazioni militari nella Corea devastata.

Hanno quindi preso la parola i rappresentanti dei Comitati della Pace, i quali hanno riferito circa i risultati conseguiti nonchè sulle molteplici iniziative in corso di sviluppo. Meritevoli di particolare menzione sono le numerose delegazioni che hanno visitato i Parroci, ottenendo delle risposte soddisfacenti, o per lo meno interessanti dopo ampie discussioni. Ciò dimostra che la pressione popolare è riuscita ad estendere l'influenza del Movimento della Pace anche in quegli ambienti dai quali finora non si era ottenuto un qualsiasi pronunciamento. A conferma di quanto detto, possiamo comunicare che, oltre ai RR.PP. Mario Bufalini e Guido Silvestrini del quartiere Colonna, anche Don Mario della Chiesa di Ognissanti ha apposto la sua firma in calce all'Appello di Berlino. All'Officina Masi, tutta le maestranze hanno votato un o.d.g. di plauso per l'iniziativa di Malik, a Glanicolense e M. Verde Nuovo sono state raccolte 1500 firme.

A chiusura della riunione i rappresentanti dei Comitati dei Partigiani della Pace hanno manifestato la volontà di dare nuovo e più possente slancio alla campagna in corso ed hanno preso solenne impegno di raggiungere le 800.000 firme per il 19 Luglio.

Così, l'anniversario del primo feroce bombardamento di Roma sarà degnamente commemorato con l'espressione pacifica dei cittadini romani che ambiscono di essere all'avanguardia nella lotta per La Pace.

Domani alle «Arti» conferenza su Dimitrov

Nel secondo anniversario della morte del compagno Giorgio Dimitrov, domani alle ore 18,30, il senatore Umberto Terracini terrà una conferenza commemorativa, al Teatro delle Arti, sul tema: «La eredità di Dimitrov». I cittadini sono invitati a partecipare.

IL PROBLEMA DELLE COLONIE

I prezzi aumentano le diarie sempre quelle

Un appello ai lavoratori

Siamo ormai in piena stagione estiva e in questi giorni già si aprono i primi turni delle colonie estive per i figli dei lavoratori e dei disoccupati. Mentre nulla viene risparmiato dall'INCA, dall'UDI e da tutte le organizzazioni democratiche per assistere un numero sempre maggiore di bambini, il governo persiste con una serie di provvedimenti a voler impedire e praticamente rendere impossibile una larga azione assistenziale per garantire a migliaia di bambini un mese di serene vacanze e di salute al mare o ai monti.

Si è verificato — infatti — che malgrado il tenore di vita delle masse popolari sia andato in questi ultimi tempi sempre più comprimendosi e sia aumentata di conseguenza la necessità di una più profonda azione di soccorso all'infanzia, il governo, facendo le orecchie da mercante ha stanziato la stessa somma di fondi assegnata lo scorso anno per l'organizzazione delle colonie. In tal modo oltre 50.000 bambini dovrebbero rimanere privi di assistenza.

Tutto questo assume un significato particolarmente grave allorchè si consideri che il governo prevede la spesa di 2 miliardi per l'assistenza estiva ai minori rispetto di 38 per la pubblica sicurezza e ai 300 miliardi per il riarmo. Abbiamo così che per questo anno la diaria per il mantenimento dei bambini in colonia è stata stabilita dalla Prefettura per L. 160 giornaliere per le colonie diurne e di 250 lire per le colonie temporanee.

Occorre sottolineare che, mentre la diaria stabilita dalla Prefettura è rimasta praticamente la medesima dello scorso anno, si è registrato, un aumento non indifferente dei prezzi dei generi alimentari, dei generi di vestiario ed in genere in ogni settore della vita economica.

I lavoratori con la loro organizzazione sindacale, le mamme, le donne e i bambini di tutta la città sosterranno con ogni mezzo e in tutte le maniere quelle iniziative che tenderanno a far sì che anche quest'anno la maggior parte dei bimbi bisognosi possano andare in colonia. L'INCA di Roma infine ha invitato tutte le organizzazioni assistenziali a muovere i passi indispensabili presso la Prefettura affinchè il governo si renda più sensibile alle condizioni di miseria dell'infanzia.

La caduta di un operaio dal muraglione del cantiere

L'operaio Luigi Valentini, di 54 anni, abitante in via della Marranella 120, è rimasto ieri vittima di una disgrazia. Il Valentini, mentre si trovava su un muraglione nel cantiere dell'impresa Lamari in via Cortina d'Ampezzo, dove lavora, è precipitato dall'altezza di tre metri. Nella caduta, il poveretto ha battuto violentemente il capo per cui è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di S. Giacomo e ricoverato in osservazione.

Anche l'agricoltore Magno Di Mauro, di 68 anni, è stato ricoverato in gravi condizioni al Policlinico in seguito ad una caduta. Verso le 9,30, a Rocca Secca, mentre in un campo di sua proprietà trava sistemando dei covoni di grano, cadeva dalla sommità di uno dei covoni e cioè da circa due metri di altezza. I sanitari dell'ospedale, dove è stato accompagnato dal cognato Tommaso Tedeschi, hanno riscontrato al Di Mauro la frattura del femore e lo hanno dichiarato guaribile in 90 giorni.

La vigilanza dei sindacati sugli incidenti sul lavoro

Nelle prime tre settimane di giugno si sono verificati a Roma ben 16 casi gravi di infortunio sul lavoro, con un totale di sei morti e dieci feriti. Il bilancio è estremamente preoccupante. Sono ormai circa due anni che i casi di infortunio mortale o quelli di invalidità permanente si verificano con un crescendo pauroso.

L'Ufficio provinciale dell'I.N.C.A. ha svolto un'accurata indagine per accertare le cause di questa impressionante serie di disgrazie sul lavoro ed è risultato che gran parte di esse sono dovute alla mancata applicazione delle norme di sicurezza stabilite dalla legge.

L'Ispettorato del Lavoro e l'ENPI, finora, si sono quasi disinteressati della grave questione. Di fronte ad un simile stato di cose i sindacati, le Commissioni Interne, i Comitati di attivisti sindacali debbono intervenire, e, di volta in volta, svolgere delle inchieste per precisare le cause che hanno determinato gli infortuni. Qualora vi fossero responsabilità da parte dei datori di lavoro i sindacati e le C. I., d'accordo con l'ENPI, debbono avanzare denuncia nei confronti dei colpevoli. Sarà questa l'unica maniera per richiamare l'attenzione dell'Ispettorato del lavoro e dell'Ente Nazionale Prevenzione Infortuni su questo grave problema e far comprendere al padronato che i lavoratori non sono affatto disposti a mettere a repentaglio la loro integrità fisica e la vita stessa per salvaguardare gli interessi di esosi e senza scrupoli datori di lavoro.

MACABRO SCHERZO DI UN INNAMORATO RESPINTO

Simula il suicidio con revolverate a salve sporcandosi col sangue di un bue mattato

Voleva commuovere la "sfinge,, che per il rimorso stava per buttarsi dalla tromba delle scale - Tre casi seri

Come se non bastasse la tragica catena di suicidi che in questi ultimi giorni si è susseguita con un ritmo davvero impressionante, qualcuno ha pensato bene di inscenarne uno falso. E' il caso di un innamorato respinto, tale Ernesto Simonetti, di 29 anni, abitante in via Sambucuccio da Lando 9, che, con una spettacolare messinscena, voleva commuovere e impressionare una ragazza che in questi ultimi tempi gli aveva dichiarato di non volerne più sapere di sposarlo. Verso le 17,40 di ieri, il Simonetti si recava in uno stabile della stessa via Sambucuccio da Lando, dove abita la fidanzata. Raggiunto il pianerottolo sul quale si affaccia la porta d'ingresso dell'appartamento di quest'ultima, il giovane si sdraiava in terra, si imbrattava il petto con del sangue che aveva avuto cura di compèrare poco prima al Mattatoio, e dopo aver bruciacchiato la camicia all'altezza del cuore con una sigaretta accesa, sparava tre colpi con una rivoltella-giocattolo, caricata a salve.

Alle detonazioni accorrevano gli inquilini dello stabile e, primi tra questi, la fidanzata e i suoi familiari. A questo punto la farsa per poco non finiva in tragedia poichè la ragazza, alla vista dell'uomo che giaceva a terra, lordo di sangue, ritenendosi responsabile della tragica fine del fidanzato, veniva colta da una violenta crisi di disperazione e tentava di gettarsi nella tromba delle scale. Per fortuna i familiari e i presenti riuscivano, e non senza fatica, a trattenerla.

Nel frattempo giungevano, quasi contemporaneamente, una ambulanza della CRI e alcuni agenti del Commissariato S. Ippolito. Allora, fra la sorpresa dei presenti, il giovane che tutti avevano creduto quasi morto, balzava agilmente in piedi, cercando di tagliare la corda. Ma gli agenti sono riusciti ad acciuffarlo e a tradurlo al Commissariato dove tutta la storia è venuta a galla.

Purtroppo siamo costretti a registrare ancora — e gravi tentativi di suicidio verificatisi nella giornata di ieri. All'ospedale di S. Camillo versa in gravissime condizioni Mariano Camilli, di 36 anni, abitante in via Montezebio 28, impiegato presso la ditta Jesi che ha tentato di uccidersi con un colpo di pistola. Il Camilli si era impossessato di due milioni di lire, intascando l'importo di fatture della ditta.

L'altro mancato suicida è il 24enne Luciano Gasparri, abitante in via degli Amatriciani 9. Verso le 2 della scorsa notte il Gasparri è stato rinvenuto da alcuni passanti in via Paola, privo di sensi. Il giovane si era reciso le vene dei polsi con una lametta da barba. All'ospedale di S. Spirito, dove è stato accompagnato, i sanitari lo hanno ricoverato in osservazione.

Alle 21,30 è stato accompagnato all'ospedale S. Giovanni e ricoverato in gravissime condizioni il sergente d'artiglieria Francesco Zamperini, di 31 anni, in servizio alla Scuola militare di Bracciano e domiciliato in via Gioberti 63. Lo Zamperini è stato trasportato all'ospedale a bordo di un'automobile, accompagnato dal carabiniere Renato Danieli, della Legione Allievi di via Legnano. Il carabiniere ha dichiarato che poco prima, mentre passava in via Gioberti udiva provenire da una finestra dello stabile alte grida. Precipitatosi per le scale individuava l'appartamento dal quale provenivano tremende urla. Entrato, si trovava dinanzi al corpo di un giovane che giaceva sul pavimento di una stanza con un foro nella tempia destra, prodotto da un proiettile di una pistola Beretta calibro 7,65, che era fuoruscito dalla tempia sinistra. Attorno i familiari, terrorizzati che non riuscivano a pronunciar parola.

La rivoltella si trovava ancora vicino al corpo esanime. Fino a questo momento si ignorano le cause del tragico gesto.

Tutte le sezioni di Roma debbono inviare entro oggi un compagno in Federazione a ritirare materiale stampa urgentissimo.

Valori per mezzo milione sottratti da un cofanetto

Dall'abitazione del signor Otello Mancini, in via Rodi 22, ieri sera, durante la sua assenza, alcuni ladri rimasti ignoti hanno asportato da un cofanetto alcuni gioielli, 178 mila lire in contanti, due buoni del Tesoro del valore di 100 mila lire ciascuno, una busta conentente altre 12 mila lire, il tutto per un valore di oltre mezzo milione.

Il signor Luigi Tognazzi, abitante in via Appia Nuova 44, è stato derubato di 100 mila lire mentre si trovava in un'agenzia della Banca Commerciale. Una borsetta contenente 25 mila lire, è stata rubata ad Assunta Scanzalegna, abitante in via Germanico 06. Inoltre Pasquale De Rosa, proprietario di una sartoria di via Avignonesi 5, ha denunciato la scomparsa di un taglio di stoffa per un valore di 24 mila lire.

ESEMPLARE PUNIZIONE A UN MANIACO

Legato vicino alla radio dal professore vendicativo

Imponeva i programmi R. A. I. a tutto il vicinato

Una singolare causa, intentata dal radioamatore Valerio M. contro il professore universitario P.G. Battiliana è stata discussa ieri in Tribunale.

Il prof. Battiliana da tempo era costretto a sopportare per tutto il giorno i frastuoni della radio del suo coinquilino Valerio M., alloggiato nel piano sottostante al suo appartamento. Dalla mattina alla sera l'apparecchio disturbava non solo gli studi di filosofia del diritto, della storia e della matematica di cui il Battiliana è docente universitario, ma anche i suoi riposi pomeridiani. Più volte il professore, stimato come uomo saggio e paziente, aveva cercato di convincere il maniaco radioamatore di abbassare il volume dell'apparecchio, ma Valerio M. era rimasto sordo ad ogni invito.

Il professore era, allora, ricorso alla Polizia, ai Vigili Urbani, e agli altri inquilini, senza ottenere alcuna modifica della situazione. Il 3 agosto dello scorso anno, il prof. P.G. Battiliana, dopo aver tentato di studiare, cercò il giusto riposo pomeridiano. Erano le 15 e la radio di Valerio M. stava imperzando. Giunto al limite dell'esasperazione, il professore decise, allora, di impartire una lezione al maleducato inquilino. Si mise una vestaglia, scese al piano di sotto e bussò alla porta di Valerio. Entrato, con un colpo fulmineo, atterrò il radioamatore, che era solo in casa. Lo legò ad una sedia, gli mise accanto la radio, e alzò tutto il volume. Dalle 15 alle 22 circa, fino a quando, cioè, non tornò a casa la moglie, in gita ad Anzio, Valerio M. rimase in quella scomoda posizione. Quando fu sciolto e narrò l'accaduto, invece di trovare la consorte solidale con lui, la vide sorridere e uscire. Non tornò mai più.

Ieri il Tribunale ha assolto il prof. Battiliana da tutte le accuse per insussistenza di reato.

Falegname schiacciato da un tram «18»

E' deceduto ieri sera all'ospedale S. Camillo il falegname Alberto Raspa, di 30 anni, abitante in Vicolo delle Grotte 73, rimasto vittima di un grave investimento. Poco prima delle ore 17 in Via Ostiense, all'altezza del cavalcavia, il poveretto, che procedeva in bicicletta era stato investito da un tram della linea «18», rimanendo schiacciato sotto le ruote della vettura. Per liberarlo si era resa necessaria l'opera dei Vigili del Fuoco che avevano dovuto sollevare la vettura con una gru. Purtroppo le lesioni riportate erano mortali, e il disgraziato decedeva subito dopo il ricovero in ospedale.

Ladri di copertoni arrestati dalla P.S.

Il 18 giugno fu denunciato al Commissariato Ponte, da parte del rappresentante di commercio Giuseppe Lucchetti, della ditta «Olmo» di via Zanardelli 20, il furto di un notevole quantitativo di copertoni di biciclette e tappeti di gomma per motociclette, merce asportata da un autofurgone Fiat 60, lasciato incustodito.

In seguito alle indagini esperite, ieri sono stati tratti in arresto gli autori del furto. Si tratta dei pregiudicati Luciano Di Pietrantonio, di 28 anni, abitante in via lei Cappellari 98 e Silvano Monachelli, di 21 anni, cameriere, entrambi noti alla polizia per altri furti di cui avevano scontato la pena a Regina Coeli. Inoltre sono stati denunciati a piede libero i ricettatori Amedeo Pallocca, abitante in via dei Cappellari 29, ciclista, e Pasquale Mizzoni, abitante in via del Pellegrino 75, venditore ambulante, presso i quali è stata recuperata tutta la refurtiva.

Appello di un tipografo

Un nostro compagno tipografo, ricoverato al VI Padiglione del Policlinico, deve subire una gravissima operazione, per cui ha bisogno di circa un litro e mezzo di sangue. Versando in precarie condizioni finanziarie si rivolge ai lettori per avere un aiuto in denaro. Indirizzare le offerte alla nostra segreteria di redazione.

Un giorno di più, sette chili di meno

In una sala della «Boite» ieri alle 19 sono stati tolti i sigilli anche alla cassa di vetro nella quale, due mesi fa, il prof. Eriberto Hlawaty-Delfo si era rinchiuso per digiunare. L'astinenza è durata esattamente 61 giorni, 2 ore e 30 minuti e Delfo, che nell'esperimento è dimagrito di circa 13 chili, (contro i 20 di Burmah), ha battuto il fachiro Burmah di un giorno, conquistando così il primato di «digiunatore mondiale». Ma il «più uno» di Delfo non va giù a Burmah, il quale, pur di conservare l'ambito titolo, ha dichiarato che ricorrerà ad una commissione internazionale dei digiunatori (!) per invalidare l'esperimento del concorrente. Burmah sostiene che, in osservanza alla pratica dello yoga, il digiuno non è valido se non viene effettuato su un letto di cocci e inoltre non è ammessa l'uscita dal sarcofago, neppure per motivi di pulizia, sino al termine dell'esperimento. Naturalmente Delfo ha vivacemente replicato alle accuse del fachiro, argomentando diffusamente in una chilometrica lettera, di cui è stata data lettura al termine della cerimonia di ieri.

NESSUNA RIVENDICAZIONE ANCORA ACCOLTA!

Occupata la Casa Madre dagli invalidi esasperati

Perchè non interviene l'Opera Nazionale?

Alcune centinaia di invalidi di guerra, ieri mattina hanno occupato la Casa Madre dell'Associazione, in Piazza Adriana. Asserragliati negli uffici sono stati circondati da ingenti forze di polizia che sorvegliavano ogni loro azione e impedivano l'ingresso nell'edificio.

Con tale clamorosa occupazione, gli invalidi di guerra hanno inteso protestare contro il mancato interessamento dell'Opera Nazionale per tutte le rivendicazioni che la categoria sta ponendo da tempo al Governo e alle Autorità e, soprattutto, per il mancato energico intervento a favore dei duecento invalidi t.b.c. scacciati brutalmente sei giorni fa dal sanatorio «Pierantoni», alla Pineta Sacchetti.

Mentre, infatti, tutti gli invalidi e l'Associazione Romana reagirono immediatamente dinanzi al sopruso compiuto dal Governo e chiesero energicamente che si rispettassero i malati, l'Opera Nazionale non ritenne opportuno elevare neanche la più piccola protesta per le violenze compiute ad un forte numero dei suoi associati.

Ma il vergognoso episodio dei Pierantoni non è stato che la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

Come si ricorderà il 26 giugno scorso, i mutilati e grandi invalidi di guerra, con grande comizio e un solenne corteo per le vie del centro ricordarono ai cittadini le gravi responsabilità del Governo per quanto riguardava le tragiche condizioni in cui erano costretti a vivere.

Da oltre un anno gli invalidi e mutilati attendono alcuni provvedimenti che potrebbero sanare almeno in parte le loro condizioni di vita, quali ad esempio, la rivalutazione delle pensioni di guerra dirette, lo stanziamento di fondi per la costruzione di case e la promulgazione della ormai famosa legge sul collocamento obbligatorio. Ma il Governo, all'infuori di alcune promesse, non ha fatto nulla.

In serata, il consiglio direttivo della Sezione romana si è riunito in seduta romana e, dopo aver espresso la solidarietà ai propri aderenti in lotta, ha invitato il gen. Cantalubbi, presidente dell'Opera nazionale Invalidi di guerra, a voler energicamente intervenire per riportare fiducia e serenità in seno alla benemerita categoria.

Vittoria unitaria fra i panettieri

Nelle elezioni per il Consiglio della Cassa Vecchiaia lavoranti panettieri, la lista di Unità Sindacale ha conquistato oltre 140 voti in più, in confronto delle ultime elezioni ed ha ottenuto così la maggioranza assoluta. I seggi nel nuovo Consiglio risultano così distribuiti: Unità Sindacale 7; PSI 4; PRI, PSLI, D.C., MSI ecc. 2.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

METALLURGICI: La Comm. di lav. della C.U.S. oggi alle 19 in Fed.

MATTATOIO: Il Comit. della C.U.S. domani alle 17,30 in Fed.

PATRONATI: I comp. resp. domani alle 19 in Fed.

CONVOCAZIONI ANPPIA

SEZ. LATINO-METRONIO: I Pensionati Politici questa sera, alle 21, in Via Lusitania 28.

PARTIGIANI DELLA PACE

LA GIUNTA GIOVANILE Provinciale questa sera alle 19 in via Palestro.

RIUNIONI SINDACALI

EDILI: Oggi alle 19,30 ass. nelle Sezione di Garbatella, Vergigliatura e Villa Certosa. - Domani alle 19,30 ass. nelle Sezione Tiburtino III, Donna Olimpia e Primavalle.

STATALI ENTERI: Domani alle 17 Consiglio Provinciale della Difesa, alla C.G.I.L.

VETRO: Oggi alle 18 riunione in sede del C. D.

AI RIVOLI ed alla FORNETTA
Rassegna dei films comici
— OGGI —
TOTO' LE MOKO'
Prezzo L. 200
Riduzione ENAL

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi mercoledì 4 luglio, S. Ulderico. Il sole si leva alle 4,41 e tramonta alle 20,18.

— Bollettino demografico: nati maschi 29, femmine 36, nati morti 4, morti maschi 21, femmine 14, matrimoni 61.

— Bollettino meteorologico: ieri 25,7-36,6; la città più calda è stata Firenze con un massimo di 31; la più fresca l'Aquila con 21. Per oggi tempo ancora instabile.

Mostre

— La Mostra Retrospettiva dell'«Universale Economica», in via del Tritone 66, rimarrà aperta sino a sabato 7 dalle ore 17,30 alle 21.

Gite

— Sabato alle 21, in grande serata a beneficio della Croce Rossa Italiana, e domenica alla stessa ora, a prezzi popolari, l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica rappresenterà con regia di Orazio Costa, musiche di Roman Vlad e costumi di Maria De Matteis, l'incantevole favola pastorale di Torquato Tasso, AMINTA, nella stupenda cornice del Ninfeo della Villa d'Este a Tivoli. Sarà assicurato un servizio di torpedoni, da e per Roma. Informarsi presso l'ARPA a Piazza Colonna.

LA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 7, 8, 13, 14, 20, 23,20 — 7,12: Buongiorno — 11,30: Canz. napoleta. — 12: Alle isole Hawai — 13,12 Notiz. Giro di Francia — 13,25: Mus. rich. — 14,12: Giro di Francia — 16,55: Prev. tempo — 17: Canzoni — 18: Mus. sinf. — 18,30: Orch. Donadio — 19: Chiacchiando in discoteca — 19,26: Mus. rich. — 20,20: Sport — 20,33: Mus. leggi. — 20,40: Interviste sul Giro di Francia — 20,55: Il convegno dei cinque — 21,35: «L'ispettore Scala è in piedi» — 22,10: Orch. Ferrari — 22,50: Jazz per piano — 23,30: Comp. Armand.

RETE ROSSA — 13,25: Orch. fragna — 14: Orch. Ferrari — 14,30: Compl «Esperia» — 17: Mus. operistica — 18,30: Ordine d'arrivo del Giro di Francia — 18,38: Compl. caratteristico — 18,50: «Schiavo di amore», di U. Somerset Maugham, — 19,56 Mus. rich. — 20,50: Sport — 20,58: Orch. Angelini — 21,30: Concerto diretto da Mario Rossi.

TERZO PROGRAMMA — 21: I concerti di Mozart — 21,35: «La roba», novella di Verga — 21,55: I. Pizzetti «Trio».

DOPO AVERCI TANTO PENSATO GIULIO SI E CONVINTO
che per vestire elegantemente e con poca spesa non resta che recarsi dal SARTO DI MODA Via Nomentana 31-33 (vicino Porta Pia) dove si trovano le più belle giacche sport e una ricca scelta di pantaloni e confezioni pronte e su misura, rifiniture accuratissime, le migliori stoffe estere e nazionali delle principali case. Specialisti in tailleur. Prezzi senza aumento.
VENDITE ANCHE RATEALI

Nozze senza sorriso. Morgan Abrasovich, il miliardario che ha dedicato ogni minuto della sua vita ad ammucchiare quattrini e che si vanta di non aver mai sorriso in vita sua, ha sposato Miss Soldana Dinar, altra plurimiliardaria. Il reverendo che li ha uniti ha detto: — Saranno ricchi finchè volete ma per conto mio preferisco una coppia di bravi giovani, magari poveri, ma col Sorriso Durban's sulle labbra...

«Il Dentrificio Durban's è basato su due prodigiosi ritrovati scientifici: l'Owerfax che rende i denti bianchissimi e le «Steramine 1951» che bloccano ogni fermentazione dei residui di cibo per tutta una notte, eliminando così le prime cause della carie. L'alito rimarrà profumato per molte ore. Durban's è consigliato da 4216 dentisti».

Per impreviste difficoltà di carattere tecnico, la programmazione del film sovietico

LA GIOVANE GUARDIA

è rinviata da oggi a DOMANI

AL CINEMA SPLENDORE